



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore autorizzazioni rifiuti
Via di Novoli, 26 50127 Firenze

Discariche e impianti connessi
Via G. Galilei, 40 57122 Livorno

Prot. n.
da citare nella risposta

Data

Allegati: Risposta al foglio del n.

Oggetto: **ID 20521**_PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “*Polo di gestione integrata dei rifiuti di legoli - razionalizzazione funzionale delle infrastrutture e degli impianti di servizio della discarica e contestuale recupero di nuove volumetrie*” in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Belvedere S.p.A. **Invio contributo tecnico per la quarta riunione della Conferenza di Servizi del 15/01/2025.**

A

Settore VIA

Con riferimento alla Vs richiesta di cui alla nota Prot. n.0633914 del 05/12/2024 , inerente l'oggetto, si trasmette in allegato il contributo istruttorio richiesto.

Distinti saluti.

Il Dirigente responsabile
Dott. Sandro Garro

Marina Cervelli tel. 0554386202 – e mail marina.cervelli@regione.toscana.it



Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica

Conferenza di Servizi
(artt. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 15/01/2025

Oggetto: [ID 2052] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “Polo di gestione integrata dei rifiuti di Legoli - razionalizzazione funzionale delle infrastrutture e degli impianti di servizio della discarica e contestuale recupero di nuove volumetrie” in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Belvedere S.p.A. Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori.

Settore regionale: Autorizzazione Rifiuti.....

Responsabile: Sandro Garro.....

Premessa

La Conferenza di Servizi, nella riunione tenutasi il 19/11/2024, ha ritenuto, come riportato nelle conclusioni del verbale, che fosse possibile valutare il rilascio dell'autorizzazione per il solo lotto 1 dell'intero progetto di discarica di Legoli 3.

A tal fine si chiedeva al gestore di presentare la documentazione revisionata di cui all'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e smi e all'art. 8 del D.Lgs. 36/2003 e smi, compreso il progetto definitivo, con esclusivo riferimento alla realizzazione, esercizio, chiusura e gestione post operativa del lotto 1 di Legoli 3.

Con nota prot. 0623341 del 29/11/2024 il proponente ha trasmesso al settore VIA la documentazione progettuale richiesta.

Si premette che il documento principale precedentemente valutato nel proprio contributo reso per la CdS del 19/11/2024 denominato AIA-RT-013 RELAZIONE TECNICA AIA Rev. 03 – Maggio 2024 è stato sostituito, nella nuova documentazione presentata, dai documenti AIA RT-014-Novembre 2024 (relazione tecnica di AIA-Rev.04) e AA1-RT-010- Novembre 2024 (Lotto 1- Relazione tecnica di AIA). Dei due documenti citati, soltanto il documento AA1-RT-010 è indicato dal gestore nell'elenco elaborati relativi al progetto di Lotto 1, in quanto riportante la descrizione della realizzazione e gestione di tale lotto. Il documento AIA RT-014-Novembre 2024 non è stato valutato dal presente settore e non sarà autorizzato nell'AIA del Lotto 1 in quanto riguardante più in generale l'intero progetto di Legoli 3.

Il progetto presentato prevede l'autorizzazione dei seguenti nuovi piani relativi al Lotto 1 di Legoli 3:

- Piano di gestione operativa e post-operativa;
- Piano di sorveglianza e controllo;
- Piano di monitoraggio e controllo;
- Piano finanziario.

Il progetto presentato risponde parzialmente alle richieste effettuate dal Settore nei pareri precedentemente rilasciati e alcune scelte progettuali ad oggi inserite non risultano adeguatamente motivate. Di seguito si presentano alcuni degli aspetti che si ritiene debbano essere approfonditi al

fine del rilascio dell'autorizzazione. Si propone al gestore, per un confronto più efficace, la possibilità di svolgere una riunione tecnica in presenza per l'analisi degli aspetti realizzativi e gestionali relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per quanto attiene alla completezza della documentazione si fa presente che:

a. Non è stato possibile rinvenire la domanda di AIA, redatta secondo fac-simile ai sensi della DGRT n.1196/2003, per il nuovo lotto;

b. Non sono state trovate le schede AIA aggiornate (nello specifico per quanto attiene alle certificazioni ambientali di cui non sono stati presentati i nuovi certificati).

c. Non è stata presentata una specifica planimetria di definizione del solo perimetro di Lotto 1.

d. Per quanto attiene al Piano di Emergenza Interna si richiede copia della nota di invio alla prefettura del 21/11/2021e anche del successivo aggiornamento.

e. Non è presente una documentazione che indichi lo sviluppo in pianta e riporti le quote di progetto della base e della testa dell'argine oltre alla sua posizione lungo lo sbarramento artificiale di Legoli 3 e alla natura del substrato geologico.

Aggiornamento dati progettuali del lotto 1 della discarica Legoli 3 Elaborato Relazione Tecnica AIA. AA1-RT 010 Lotto 1- Novembre 2024:

- categoria discarica: discarica per rifiuti non pericolosi;
- volumetria lotto 1 per il conferimento di rifiuti: circa 3.393.000 mc (dei quali 2.610.000 mc costituiti da rifiuti a smaltimento e 783.000 mc da rifiuti per le coperture giornaliere/gestionali);
- quota di progetto: corrispondente al raggiungimento della morfologia di progetto di cui alla Fase 4 – Sottofase 2 del progetto complessivo (tav. CL1-EG-080- Maggio 2024);
- Durata prevista della fase di coltivazione: circa 10 anni. Dal crono programma presentato (CP1-EG-010-Novembre 2024) la coltivazione del Lotto 1 di Legoli 3 dovrebbe iniziare alla fine del 2025 a seguito dei lavori di approntamento di durata prevista di circa 10-11 mesi e concludersi nel 2036. Dall'elaborato PF-RT-010 nel 2025 sarebbe previsto, nel Lotto 1, un conferimento di rifiuti pari a 143.000 ton, per poi negli anni successivi attestarsi intorno alle 325.000 ton (250.000 ton di rifiuti a smaltimento e 75.000 ton di rifiuti a copertura) sino al 2035 compreso. **Si chiede al gestore di rendere omogenei i dati relativi alla durata della coltivazione della discarica anche tenendo conto del tempo necessario ai lavori di realizzazione del Lotto 1.** La conclusione della copertura definitiva è prevista al 2038.
- tipologia rifiuti: rifiuti speciali non pericolosi di cui al par. 2.2 del documento PGO-RT-012-rev. 02 del Maggio24. Per quanto attiene agli scarti dei rifiuti provenienti dal trattamento degli urbani si fa riferimento al parere del Settore Economia Circolare e qualità dell'aria prot. 0452473 del 13/08/2024.

Il Lotto 1 è parte del progetto più ampio di Legoli 3 che è in fase di valutazione all'interno del presente PAUR per quanto attiene agli aspetti ambientali al fine della pronuncia di compatibilità ambientale. Il progetto di Legoli 3 prevede una volumetria pari a 5.319.600 mc, di cui 4.092.000 mc costituiti da rifiuti a smaltimento e 1.227.600 mc da rifiuti per le coperture. Il progetto di Legoli 3 è stato quindi suddiviso in due lotti: il Lotto 1 attualmente in fase di valutazione per il rilascio dell' AIA e il Lotto 2 che, ai fini del rilascio dell'AIA, sarà valutato in fase di esercizio del Lotto 1, sulla base del monitoraggio dell'attuazione degli scenari del PRB.

In merito a quanto richiesto nel precedente parere del Settore e ad alcuni aspetti progettuali:

1. Efficienza degli attuali sistemi di estrazione del percolato e captazione del biogas: per quanto attiene all'efficienza dell'estrazione del percolato delle discariche esistenti, il gestore effettua una disamina dei dati relativi alla produzione (da modello idrologico) ed all'estrazione del percolato delle discariche negli ultimi 4 anni. Come si evince dalla tabella sotto riportata, nel 2023 è presente una discrepanza tra la produzione di percolato stimata tramite modello e la quantità effettivamente estratta. **Tale dato non è stato commentato dal gestore.**

Percolato estratto vs percolato da modello idrologico rielaborato da tab. 2.4/2:

Anno	Estratto (rif. Produzione effettiva)	Prodotto (rif. modello)	% scostamento
2020	28.161	27.298	3.2
2021	25.015	25.296	1.1
2022	24.327	24.721	1.6
2023	23.670	26.109 (dato estratto dalla relazione annuale dati 2023)	9.3

L'attuale sistema di monitoraggio del livello di percolato in discarica consta di una serie di pozzi verticali di cui sono date le caratteristiche tecniche, ma non è detto se tali pozzi sono connessi al dreno di fondo e se sono anche utilizzati per l'estrazione ausiliaria del percolato dai corpi di discarica.

Il gestore afferma che l'efficienza del sistema di estrazione del biogas si attesta dal 2017 al 2023 sui valori sotto riportati:

Legoli 1: 77,51%-80,93% (max. 91,08% nel 2021);

Legoli 2: 61,95%-61,50%.

Il gestore a Luglio 2024 ha comunicato la necessità di riterebrare 13 pozzi per l'estrazione del biogas sulla superficie della discarica Legoli 2 in quanto i corrispettivi si sono deteriorati. **Tale informazione non è riportata nella relazione di progetto e non è detto se in seguito a tale operazione l'efficienza di captazione risulta migliorata nel 2024.**

2. Tavole quotate: sono state presentate sezioni di progetto del fondo scavo ma **non sono presenti sezioni di progetto riportanti la morfologia di fondo vasca con illustrati i sistemi di allestimento del pacchetto di impermeabilizzazione e drenaggio** come invece richiesto nel precedente parere. Inoltre in merito al **sistema di impermeabilizzazione, anche in equivalenza, della vasca del lotto 1 non sono riportati i particolari progettuali di transizione tra i vari tipi di impermeabilizzazione** se non per i due geocompositi bentonitici al di sopra dello sbarramento di Legoli 1 e Legoli 2 posti in continuità con i due strati ricostruiti 1a-artificiale e 2a-artificiale.

3. Relazione descrittiva di progetto: (AA1-RT-010) riporta tutti gli interventi previsti, **sono però presenti alcuni refusi e imprecisioni**, riportati di seguito a titolo esemplificativo e non esaustivo:

-Al par. 3.6.1 della relazione AA1-RT-010 la successione di strati di impermeabilizzazione non è corretta.

-Al par. 3.7 equivalenza strato di impermeabilizzazione artificiale e geocomposito è riportato "Il progetto prevede la sostituzione dello strato di impermeabilizzazione artificiale di 1 m con un geocomposito bentonitico solo per il pacchetto delle sponde al di sopra delle discariche esistenti di Legoli 1 e 2".

-Al par. 3.11 è presente, per il pozzo P2B esistente, il rimando ad una fig. 3.11/3 che invece rappresenta "dreni intermedi di captazione percolato IV lotto secondo ampliamento- Legoli 2".

4. Caratterizzazione del riporto: l'estensione e lo spessore del riporto sono stati rappresentati tramite le sezioni litologiche di dettaglio riportate alla Tav. GEO-EG-030 e principalmente nelle tavole di progetto PAR-EG-150 e PAR-EG-180.

Nella relazione tecnica AIA AA1-RT-010-Novembre 2024 al par. 3.4 "preparazione ed impermeabilizzazione del fondo di discarica" il gestore riporta quanto di seguito "I lavori di approntamento del fondo discarica prevedono che l'imposta del fondo nelle argille plioceniche compatte sia realizzata solo in corrispondenza della sezione di chiusura della Legoli 3, e più precisamente solo in corrispondenza dell'argine in argilla di protezione della paratia in c.a. e in una ampia zona retrostante di posizionamento dei pozzi di sollevamento del percolato mentre nella zona più a monte, fino alle due paratie di Legoli 1 e Legoli 2, per la presenza sul fondo di terreni di riporto s.l. (alluvioni e/o materiale di riporto antropico), che saranno lasciati in sito, prima di mettere in posto lo strato di impermeabilizzazione artificiale (livello 2a - artificiale), la barriera geologica sarà integrata artificialmente.....". Il progettista motiva l'impossibilità di rimuovere il terreno di riporto in quanto "la completa rimozione del terreno di riporto, limo argilloso / limo con argilla debolmente sabbioso fessurato e l'impostazione del fondo della Legoli 3 al tetto delle argille plioceniche compatte, che

sarebbe la soluzione più valida nel caso di un nuovo intervento isolato, farebbe mancare la spinta passiva dei terreni a valle delle paratie di Legoli 1 e Legoli 2 e la loro stabilità non risulterebbe garantita, producendo il collasso delle due discariche già realizzate (vedi elaborato PAR-RT-040)”.

Quanto sopra descritto nella relazione tecnica di progetto, non sembra completamente combaciare con quanto riportato nelle tavole PAR-EG-150, PAR-EG-180 e PAR-EG-170 nelle quali è possibile osservare come il riporto sia presente in gran parte dell’area di fondo del nuovo lotto 1, in parte anche in corrispondenza del nuovo argine di sbarramento, oltre che sulle sponde destra e sinistra dell’invaso. Mentre sulla sponda sinistra è previsto lo scavo dei terreni di riporto sino ad arrivare al livello delle argille plioceniche, per quanto concerne la sponda destra (Legoli 1 e Legoli 2 alle spalle) e parte dello sbarramento di Legoli 3 è previsto di lasciare in posto parte del riporto e di non ritrovare le argille plioceniche. Tale zona risulta piuttosto distante dagli sbarramenti di Legoli 1 e Legoli 2 perciò la motivazione addotta **non parrebbe valida al fine dell’impossibilità della rimozione del terreno di riporto nella sponda destra dell’invaso e in parte nella zona dello sbarramento di Legoli 3. Non essendo stato presentato lo sviluppo dell’argine in argilla retrostante lo sbarramento di Legoli 3 non è stato possibile valutare l’affermazione del gestore sopra riportata per cui l’argine sarebbe impostato completamente nelle argille plioceniche.**

- Impermeabilizzazione dell’invaso:

Aree di fondo (pendenza < 10%): il gestore propone, in base alla suddivisione delle aree di fondo del lotto 1 in aree con riporto e aree con argilla naturale, la seguente serie di impermeabilizzazione (vd. PA1-EG-180):

- qualora come barriera di fondo non sia presente una barriera geologica naturale (livello 1 - naturale), prima di mettere in posto lo strato di impermeabilizzazione artificiale (livello 2a - artificiale), la barriera geologica deve essere integrata artificialmente mediante la messa in posto di un ulteriore strato di materiale artificiale (livello 1a - artificiale);

- qualora la barriera geologica naturale sia costituita dalle argille plioceniche sarà svolto un controllo di qualità delle stesse e realizzato lo strato di argilla artificiale pari a 1 m a sua volta soggetto a controllo a seguito della sua realizzazione;

In sponda, al di fuori delle zone di sormonto delle 2 discariche esistenti, il gestore propone:

- sponda sinistra: dopo rimozione del riporto, in presenza di barriera naturale composta da argille plioceniche, a seguito di verifica della permeabilità, la posa in opera, al posto dello strato artificiale di argilla (2a-artificiale), di un geocomposito bentonitico equivalente. Il D.Lgs. 36/2003 come modificato dal D.Lgs 121/2020 in tal senso riporta *“particolari soluzioni progettuali nella realizzazione del sistema di impermeabilizzazione delle sponde potranno eccezionalmente essere adottate e realizzate anche con spessori inferiori a condizione che garantiscano comunque una protezione equivalente e previa approvazione dell’ente territoriale competente”*. Il gestore, in merito, riporta la seguente motivazione *“La motivazione per cui è stato scelto un geocomposito bentonitico in luogo di uno strato minerale risiede nella semplificazione della posa in opera dello stesso: nelle aree con pendenza maggiore è più semplice stendere un telo, posizionarlo, fissarlo e saldarlo piuttosto che trasportare molti autocarri di argilla, escavatori, pale e rulli, stendere il materiale e compattarlo adeguatamente”*. **Si ritiene che l’eccezionalità della scelta progettuale, come richiesta dalla normativa e le motivazioni conseguenti debbano essere tecnicamente meglio argomentate.**

- sponda destra e alcune altre aree (aree individuate dal colore violetto nella tavola PAR-EG-180): in presenza di riporto, quindi in assenza di una barriera geologica naturale adeguata al D.Lgs. 36/2003 e s.m.i, il progettista propone l’utilizzo di un geocomposito bentonitico per equivalenza alla barriera naturale e la posa di un ulteriore geocomposito bentonitico, al posto della realizzazione dello strato artificiale in argilla compattata (per questo ultimo aspetto vedere quanto sopra). Per quanto riguarda il completamento della barriera geologica naturale il D.Lgs. 36/2003 come modificato dal D.Lgs. 121/2020 recita *“Particolari soluzioni progettuali nel completamento della barriera geologica delle sponde potranno eccezionalmente essere adottate e realizzate anche con spessori inferiori a 0,5 m a condizione che garantiscano comunque una protezione equivalente e previa approvazione dell’ente territoriale competente”*. **In questo caso il progettista non riporta né l’eccezionalità del caso, né la motivazione, tanto più che una soluzione con esclusivamente l’accoppiamento di due bentonitici può anche fornire una permeabilità conforme all’ottenimento del tempo di attraversamento richiesto dalla normativa, ma nel caso di rotture non risulta presente nemmeno un successivo strato di argilla che possa mitigare l’incidente essendo i geocompositi messi in posa direttamente su terreno di riporto.**

Tanto più che tale soluzione risulta adottata sino al raggiungimento della parte sub pianeggiante del fondo, quindi anche in una parte di sponda che può essere soggetta a presenza di percolato e perciò parti dell'invaso di fondo che si ritiene debbano essere protette con le stesse metodologie delle zone sub-pianeggianti.

- sponda sulle discariche esistenti: Differente è il caso della posa dei due bentonitici in sponda sulle due discariche esistenti, in questo caso, è già presente uno strato di argilla facente parte della copertura provvisoria/definitiva. Inoltre la scelta progettuale è motivata da quanto segue: (par. 3.7 calcoli di equivalenza- doc. AA1-RT-010) *“Tale scelta è dovuta al fatto che la realizzazione dello strato di impermeabilizzazione artificiale, come richiesto dal D.Lgs 03 settembre 2020, n.121, richiede una compattazione ad alta energia. La presenza di rifiuti al di sotto di tale strato rende impraticabile la realizzazione di detto strato con le caratteristiche richieste”.*

Si fa notare che la scheda tecnica del bentonitico “MacLine GCL WL20” utilizzato per il calcolo di equivalenza al par. 3.7 non risulta completamente leggibile. **Il gestore deve specificare le corrette caratteristiche tecniche del geocomposito. Nel caso in cui il geocomposito sia costituito anche da una membrana in HDPE deve essere garantita nella messa in opera la completa aderenza e/o saldatura dei materiali tra di loro e nelle aree di sormonto dei rotoli adiacenti al fine di evitare vie preferenziali di infiltrazione all'interno del pacchetto che costituisce il geocomposito.**

5. Cedimenti e verifiche di stabilità: La valutazione dei cedimenti attesi sia sul fondo del Lotto 1 di Legoli 3 che sui fondi di Legoli 1 e Legoli 2 a seguito del sopralluogo effettuato con il nuovo lotto sono stati presi in considerazione e commentati nel documento CL1- AL-010 “Lotto 1- Verifiche di stabilità globali e locali- Verifiche degli assestamenti e dei cedimenti”- Novembre 2024 par. 16 e 17, attestando che:

- I cedimenti stimati sono compatibili con la barriera e il sistema di drenaggio di Legoli 3;
- La dissipazione dei nuovi carichi nei corpi delle discariche esistenti non provocano cedimenti significativi sui sistemi di impermeabilizzazione e drenaggio di Legoli 1 e 2, tali da comprometterne la funzionalità;
- I cedimenti attesi sul fondo vasca non risulteranno in grado di inficiare il corretto funzionamento dei sistemi di raccolta e smaltimento percolato e la pendenza del fondo deformato nella zona dove non è prevista la completa rimozione del terreno di riporto, limo argilloso / limo con argilla debolmente sabbioso fessurato consentirà comunque di mantenere il deflusso del percolato verso il fondo della discarica mediante le tubazioni di drenaggio di fondo vasca.

Tale documento riporta anche le verifiche di stabilità e le verifiche riferite alle interfacce dei materiali sintetici utilizzati. **Tali verifiche non sono state commentate. Inoltre si fa presente che la verifica di stabilità sulla sponda destra del lotto 1 a lungo termine in condizioni sismiche riporta un coefficiente $F_s = 1.07$, quindi minore del valore di $F_s > 1.2$ definito da normativa.**

6. Sbarramenti esistenti: la funzione di sostegno dei 2 sbarramenti esistenti da parte del terreno di riporto è stata verificata tramite calcoli matematici riportati al documento PAR-RT-040 “Verifiche di stabilità delle paratie di valle delle aree di interrimento controllato di Legoli 1 e Legoli 2”- Novembre 2024. Da ulteriori verifiche effettuate il progettista ha potuto valutare la possibilità di scavo del riporto dalla quota attuale di 3 m dalla testa dello sbarramento di Legoli 1 ad una quota di 5 m dalla testa del muro e dalla testa dello sbarramento di Legoli 2 dall'attuale quota a 8.45 ad una di 9 m. **Dalle tavole di progetto non è chiaro se tali scavi saranno realizzati.**

7. Permeabilità del riporto: Per quanto riguarda la permeabilità del riporto il gestore afferma che *“realizzati nel tempo per diversi obiettivi e secondo specifiche di capitolato diverse, non sono state eseguite prove di permeabilità in quanto indagini puntuali non sarebbero attendibili non rappresentando il riporto, per sua natura, una formazione geologica; pertanto, qualora sul fondo scavo siano mantenuti i riporti esistenti, tali litotipi non sono ritenuti costituire una barriera geologica naturale adeguata”.*

8. Controllo di qualità delle argille: In merito al controllo di qualità sugli strati di argilla naturale ed artificiale riportato nel documento PAR-RT-021 **si fa presente che sullo strato di argilla naturale non sono riportate prove di carico su piastra, non sono specificate le metodiche da utilizzare per le analisi, nello specifico non è riportata la metodica per definire la permeabilità della barriera naturale. Per lo strato 1a-artificiale non sono specificate la tipologia, le metodiche e le frequenze**

per il controllo di qualità, come invece dovrebbe essere in base a quanto riportato alla relazione AA1-RT-010 par. 3.4.2.3 protocollo di controllo qualità “**sia nel caso di integrazione della barriera geologica naturale mediante la messa in posto di un ulteriore strato di materiale artificiale (livello 1a - artificiale) sia nel caso della messa in posto dello strato di impermeabilizzazione artificiale (livello 2a - artificiale), saranno eseguite prove di permeabilità nella misura di una prova ogni 3.000 m³ di superficie; in tal senso si rimanda all’elaborato PAR-RT-021**”.

9. Estrazione del percolato: al par. 3.11 è rappresentato lo stato di fatto dei pozzi di estrazione del percolato presenti nelle discariche esistenti. Nella relazione è riportato che Legoli 2 secondo ampliamento è dotato di un punto di estrazione denominato P2B realizzato in prossimità dello sbarramento di valle. Il progetto in analisi prevede la realizzazione di 2 nuovi punti di sollevamento (PL2.1 e PL2.2) del percolato attraverso pozzi verticali perforati in corrispondenza della base di 2 pozzi obliqui esistenti più esterni. **La descrizione dello stato di fatto e dello stato di progetto risulta poco chiara**, per quanto attiene lo stato di fatto si dice che è presente un pozzo di estrazione del percolato P2B, ma nello stato di progetto sono citati 2 pozzi obliqui, alla cui base saranno terebrati e realizzati i due nuovi pozzi di estrazione di Legoli 2 secondo ampliamento. **Non è presente un particolare, che rappresenti in scala i due pozzi in maniera da valutare la profondità, le distanze tra loro e le eventuali interferenze, non è specificato se i due pozzi saranno utilizzati entrambi in contemporanea per l’ estrazione del percolato.**

Il pozzo attuale di estrazione del percolato di Legoli 2 (P2A) primo ampliamento, non sarà prolungato durante la coltivazione del lotto 1 di Legoli 3 in quanto è in un’area che non sarà soggetta a coltivazione. Sarà invece prolungato il pozzo di estrazione di Legoli 1, **il cui stato attuale non è descritto in relazione**, che sarà identificato con sigla PL1.

Conclusione:

Per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale è necessario che il gestore elimini i refusi, le incongruenze presenti tra quanto descritto nella relazione tecnica e quanto riportato nelle tavole di progetto e chiarisca gli aspetti descritti nel presente parere. Tutte le modifiche effettuate alla relazione devono essere evidenziate nel testo. Si ribadisce la necessità di un incontro tecnico.